Anno XV. Martedì 9 Marzo 1880 N. 59

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo contiene:
1. R. decreto 18 gennaio che costituisce in corpo morale l'Ospizio di carità da fondarsi in Asolo (Treviso) sotto il titolo di *Ospizio Pasini*.
2. Id. id. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Premosello (Novara) sotto la denominazione di *Asilo Rossi*.
3. Id. 22 gennaio che erige in corpo morale l'ospedale di S. Giuseppe in Castelnuovo d'Asti (Alessandria).
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 1° corrente è stato attivato in Cannara (Perugia) un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

UN GRUPPO CHE NON È GRUPPO
e una lezione a Crispi

Dopo, che i giornali hanno tanto parlato del *gruppo Garzia* l'on. Gattelli, che fu promotore dela radunanza presieduta dall'on. Garzia per ragione d'età, dice in una sua lettera, che non si ebbe intenzione «di costituire un distinto gruppo parlamentare»; ma di far conoscere al Ministero che intendevano «appoggiarlo senza riserve e senza intimazioni di sorte, purchè attuasse il programma contenuto nel discorso della Corona»; e ciò perchè egli ed i suoi amici sono convinti «che ormai sia ora di finirla con questa infeconda altalena di persone, con queste frequenti cadute e rimpasti di gabinetti, che a null'altro giovano se non chè ad allontanare sempre più le riforme indarno fin qui promesse e di rispondere ad un sentimento del paese, desideroso che alle parole subentrino una volta i fatti». Qui c'è insomma un po' di protesta contro i *rimpasti* imposti dal Crispi e di quella ribellione *ai capi*, di cui parlavano parecchi giornali.

Del resto è veramente così; il Paese crede che sia ora di finirla con questa lotta personale di ambiziosi che non curano i suoi interessi, e che hanno avuto sempre molte parole, ma fatti punti.

Il foglio ministeriale l'*Avvenire* dà poi una severa lezione a Crispi, la quale mostra che non si tiene presso al Governo in molto conto la capacità dell'on. Crispi come ispiratore e guida della politica estera dell'Italia, malgrado il suo viaggio diplomatico di Parigi, Berlino e Vienna, che pareva destinato ad inalzarlo a questo ufficio.

Ecco l'articolo:

«Se dopo aver assistito alla discussione, che ebbe luogo oggi alla Camera, intorno all'ordine del giorno, fosse lecito a noi che stiamo in platea e facciamo parte del colto pubblico, il dare a qualche attore un consiglio, non potremmo a meno di pregare l'onorevole Crispi di calmarsi; e ciò non solo per la preziosa sua salute, ma anche e principalmente perchè le discussioni della Camera non abbiano ad essere all'estero fonte di equivoci rispetto all'Italia.

«Si trattava di determinare a quale bilancio dovesse darsi la preferenza nella discussione, sebbene tutti siano oramai della massima urgenza; e ragionevole parve a tutti la proposta di far precedere dopo il bilancio in esame, quello degli esteri; sia perchè da lungo tempo giacciono sul banco della presidenza interpellanze su tale argomento venute da ogni parte della Camera; sia perchè, volere o no, in questo momento è per mille riguardi opportuno, che una parola chiara ed esplicita intorno alla politica estera dal governo italiano si dica.

«Ma sorse improvvisamente l'on. Crispi, e con quel piglio vigoroso che tutti gli conoscono, che bilancio degli esteri!! esclamò; bilancio della guerra ci vuole e subito; alle armi bisogna anzitutto pensare.

«C'è da scommettere che in quel momento l'on. Crispi sognò di trovarsi al Parlamento germanico, o gli parve di essere il Moltke od il Bismarck italiano.

«Ma la sua proposta, ce lo perdoni, non era che una spavalderia imprudente, e tale già fu, e meglio sarà, giudicata dal pubblico che ha senso comune.

«Era una spavalderia; perchè discutere il bilancio della guerra non vuol punto dire provvedere ad un maggior armamento, ma bensì puramente e semplicemente provvedere all'ordinario e normale servizio.

«Era una spavalderia imprudente, che fa meraviglia sia venuta in mente ad una persona, che la pretende ad uomo di Stato; perchè evidentemente, se la Camera dopo le parole dell'onorevole Crispi avesse votato la di lui proposta, avrebbe potuto dare luogo a credere che l'Italia si disponga a mettersi in guerra con mezzo il mondo. Mentre la verità è che l'Italia è, e vuole essere in pace con tutti: e la pace è il supremo dei suoi interessi. Fortunatamente il buon senso della Camera fece il conto che doveva della proposta dell'on. Crispi; il quale, a quanto pare, finì con comprendere di aver commesso un grosso errore, e consentì che, come l'on. presidente del Consiglio aveva dichiarato, come l'onor. Marselli aveva opportunemente proposto la precedenza fosse data alla discussione del Bilancio degli esteri».

È però qui da notarsi il fatto, che dapprima il Cairoli era indifferente che si discutesse l'uno o l'altro dei bilanci, ma che fatta la proposta dal Cavalletto di Destra e sostenuta dal Marselli di Centro, l'accettò e passò, malgrado che questa volta il Nicotera fosse col Crispi, donde il pubblico fece altre induzioni.

Un articolo della *Riforma*.

Sia detto qui di passaggio che il giornale del Crispi la *Riforma* ha preso proprio l'abbrivo in fatto di questioni internazionali, e che consacra il suo *primo* interamente al caso di un signor Vinci rifugiato goriziano, al quale venne dal Governo nostro ordinato di cangiare il domicilio di Udine con quello di Milano per misura di ordine pubblico. Invece si fece a lungo un chiasso nei giornali, come se fosse accaduto un caso insolito, si parlò perfino di consegna all'Austria, ed il meno che sia di obbedienza ad un'intimazione venuta di là, come con ira e sorpresa ne parla la *Riforma*, che dapprima ci vedeva null'altro che un eccesso di zelo del Prefetto di Udine.

Noi non avevamo mai parlato della cosa, perchè ci sembrava non ne valesse la pena; ma crediamo, da quello che si sapeva qui da tutti, che il cangiamento di domicilio del Vinci sia dovuto alla guerra ch'egli aveva intimato agli irridenti, che da Gorizia venivano ad Udine. Due volte, una lo scorso autunno ed un'altra recentemente, egli aveva attaccato, per qualsiasi ragione personale non importa, goriziani sudditi dell'Impero vicino qui venuti.

Ora, se questo giuoco avesse dovuto continuare, qui od altrove, di quà o di là del confine, sarebbe stato possibile tollerarlo? Chi gode l'ospitalità nel nostro paese può lasciarsi andare a questi gusti di cui lo Stato vicino chiederebbe di certo ragione? Se l'on. Crispi a Gorizia fosse stato attaccato colà da un emigrato dei nostri paesi che la pensano diversamente da lui avrebbe detto, che si debba lasciar fare?

Ma via! Si faccia seria la *Riforma* e non gonfii il pallone innalzando ad un caso di Stato una misura di polizia delle più prudenti e delle più comuni, giacchè neanche per questo incidente si farà la guerra.

CONTRO L'ASTENSIONE

parla un articolo del *Conservatore* avvicinandosi le elezioni generali. Esso giudica così la stampa della setta temporalista che predica l'astensione e non si cura di contribuire a preservare la Religione e la Società dai mali di cui sono minacciate pur valendosi delle facoltà cui lo Statuto assicura ad ogni cittadino italiano. Esso dice: «Per quanto doloroso sia il confessarlo, non possiamo a meno di deplorare che di fronte ai pericoli che minacciano la Religione e la Società, vi siano uomini che dimenticando assolutamente ogni principio di carità cristiana, e non avendo in mira che il conseguimento di beni terreni, confidano nella confusione e sperano da una catastrofe europea una trasformazione radicale degli Stati».

Ha ragione il *Conservatore* a giudicare punto cristiana la ostinazione nell'odio alla patria dei clericali temporalisti. Ma costoro moriranno impenitenti rodendosi nella loro rabbia; ed il *Conservatore* getta il fiato, se spera di convertirli al patriottismo ed alla religione di Cristo.

Convalidazione del patto di pagamento in moneta metallica

Il Ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha inviato la seguente circolare alle Camere di commercio, Associazioni economiche, Banche, Istituti di credito e Casse di risparmio.

Roma, addì 4 marzo 1880.

È noto come i RR. Decreti 1, 6 e 17 maggio 1866 abbiano reso obbligatoria, in ogni sorta di pagamenti, l'accettazione al valor nominale dei biglietti della Banca Nazionale e degli altri Istituti d'emissione, malgrado qualsiasi contraria convenzione, e come tale disposizione sià stata estesa ai biglietti consorziali dall'art. 3 della legge 30 aprile 1874. Ed è parimenti noto che a queste generali sanzioni fu fatta eccezione rispetto ai dazii doganali d'entrata, il cui pagamento dev'essere fatto in moneta metallica, e per talune categorie di obbligazioni in oro dello Stato e di Società aventi strette relazioni con lo Stato. Ma un'eccezione di carattere più generale fu recata dalla già ricordata legge 30 aprile 1874 là dove dichiarò valida la stipulazione del pagamento in moneta metallica per le cambiali, pei biglietti a ordine fra commercianti o per cause commerciali, pei conti correnti e pei depositi presso le Banche e le Casse di risparmio.

Fu memorabile la discussione avvenuta in quella contingenza alla Camera dei Deputati; si è voluto allora aprire l'adito a sottrarre alcune importanti categorie di affari ai tristi effetti dell'alea, che, per la mutabilità dell'aggio, è inseparabile da ogni promessa di pagamento in carta non convertibile. Ma la innovazione recata dalla legge del 1874, produsse effetti assai scarsi. Ristrettissime furono e sono le negoziazioni di cambiali in moneta metallica, pressochè nulli i depositi nella stessa moneta. E fu più volte notato come ciò dipenda essenzialmente dal carattere eccezionale della disposizione, la quale non consente di stabilire un giro, per così dire, compiuto d'affari in moneta metallica, e s'intende come, nella maggior parte dei casi, non convenga di stipulare o promettere pagamenti in oro od argento per talune speciali operazioni, quando tutte le altre han luogo in biglietti. Questi risultamenti condurrebbero alla conchiusione che, a raggiungere i fini cui mirava la citata disposizione della legge del 1874, sia mestieri renderla generale, convalidare, cioè, tutte senza distinzione le promesse di pagamento in moneta metallica. E questa conchiusione sembra veramente suffragata da considerazioni di grande rilevanza.

Anzitutto la convenienza di sottrarre le contrattazioni a termini dai rischi delle variazioni d'aggio è manifestamente assai maggiore pei mutui ipotecari e per altre operazioni a lunga data di quel che sia per le negoziazioni di cambiali e per i depositi. Ma, anche all'infuori di ciò, v'ha tutto intero un ordine di affari di somma importanza, pei quali l'utilità del provvedimento sarebbe manifestamente grandissima: intendo alludere a tutta quella parte dell'operosità commerciale che riguarda le relazioni internazionali. Non occorre avvertire che, se l'alea dell'aggio, è dannosa ai traffici interni, lo è più assai a quelli con l'estero, e, che, malgrado gli avvedimenti adoperati per eliminarla, non è dubbio che gli affari a credito fra l'Italia e i paesi stranieri sieno assai più difficili e ristretti di quel che altrimenti sarebbero.

Sono particolarmente gravi le conseguenze di questo stato di cose per gl'investimenti di capitali stranieri in Italia.

È noto quanta grande importanza abbia assunto nel presente secolo il movimento internazionale dei capitali. Non v'ha paese può dirsi che non abbia capitali collocati all'estero, e per taluni Stati, come la Francia e l'Inghilterra, si tratta di miliardi. La maggior parte di questi investimenti si fa per via di negoziazioni di cartelle di debito pubblico, d'azioni e di obbligazioni ferroviarie, industriali e via dicendo; ma perchè questi titoli possano trovar collocamento all'estero è indispensabile che sieno pagabili in quella moneta che sola ha valore internazionale, cioè appunto in moneta metallica.

E di fatto, se larga copia di titoli del nostro debito pubblico, e di obbligazioni di Società nostre aventi rapporti con lo Stato, ha trovato favorevolissimo mercato all'estero, ciò avvenne perchè, fatta eccezione al principio generale accoltò dai decreti del maggio 1866, il servizio di quei titoli ha luogo obbligatoriamente in oro. Non hanno invece, può dirsi, mercato, nè collocamento alcuno fuori d'Italia i titoli nostri pagabili in carta, e s'intende invero come i capitalisti stranieri ripugnino ad affrontare l'alea dell'aggio. È bensì avvenuto che talune Società e taluni Municipii, per ovviare a queste difficoltà, abbiano emesso, malgrado l'inefficacia legale del patto, obbligazioni pagabili in oro, e che una certa quantità di queste, o per la fede nella probità delle Società o dei municipii, o per ignoranza della nostra legislazione, abbiano trovato qualche acquistatore straniero. Ma sono eccezioni codeste; e non è a dire quanto grave danno derivi nella maggior parte dei casi dell'ostacolo legale che oggi distoglie i capitali stranieri dall'accorrere in copia a sovvenire le nostre necessità, a fecondare la nostra produzione. Il regime della carta-moneta tende ad isolare economicamente i paesi in cui esiste, ma questa condizione è certo assai aggravata dall'efficacia legale dei contratti in moneta metallica.

Che se il riconoscimento giuridico di questi contratti, gioverebbe allo svolgimento della produzione e del commercio, particolarmente nei rapporti con l'estero, e se esso darebbe potente impulso all'investimento di capitali stranieri in Italia, altri vantaggi ancora e non lievi, se ne avrebbero, avvegnachè la libertà di movimento che si assicurerebbe in tal guisa alla moneta metallica fra l'Italia e l'estero agevolerebbe ai negozianti il pagamento dei dazii d'entrata dovuti in oro o in argento e allo Stato la provvista dai fondi pei pagamenti all'estero, essa faciliterebbe poi a suo tempo le operazioni intese alla ricostituzione delle nostre riserve metalliche ed alla cessazione del corso forzoso.

Un'obbiezione degna d'esame vien fatta al provvedimento di cui tengo parola; si teme, cioè, che, avvivate per esso le correnti metalliche, prevalsa la consuetudine di far uso di monete d'oro e d'argento in certe categorie d'affari, diventi soverchia la moneta cartacea circolante, e s'inacerbisca perciò la piaga dell'aggio.

Vero è che ogni provvedimento tale da promuovere lo svolgimento degli affari vale per un certo rispetto ad accrescere il bisogno di strumenti monetari, e che non pochi fra i contratti stipulati in moneta metallica si risolveranno verosimilmente alla scadenza col pagamento in biglietti con un'aggiunta corrispondente all'aggio, e tutto ciò tenderà a scongiurare il pericolo che, scemato l'uso della carta, essa diventi esuberante; vero è pure che, a suffragio della convalidazione generale dei contratti in moneta metallica, stanno gli esempii eloquenti dell'Austria e degli Stati Uniti, dove essa valse ad attenuare notevolmente i danni del corso forzato, senza produrre i temuti inconvenienti.

Ad ogni modo la riforma di cui discorro ha tanta rilevanza che, avanti di farmene iniziatore, desidero di avere intorno ad essa il competente voto delle Camere di commercio, degli Istituti di emissione, e delle altre più ragguardevoli istituzioni.

Volgo loro pertanto viva preghiera di inviarmi entro il corrente mese il loro competente parere sulla riforma in discorso, col corredo di tutte le notizie e di tutte le considerazioni che essi reputano acconcie, e ne rendo loro fin d'ora le maggiori grazie.

Il Ministro, *Luigi Miceli.*

Il *Caffaro*, prendendo occasione dalla relazione dell'on. Primerano sul bilancio della guerra, e da alcuni articoli dell'*Allgemeine Zeitung* contro le nostre difese militari, insiste sulla necessità delle fortificazioni artificiali, e segnatamente dei forti di sbarramento all'oggetto di proteggere nel punto di confine più avanzato le linee del Brenta, del Piave, e del Tagliamento, per ciascuna delle quali, un esercito manovrante sul basso Po, sarebbe inesorabilmente tagliato fuori della sua base di operazione. Il *Caffaro* frattanto si rivolge al Governo eccitandolo a non ritardare un solo istante ad applicare quei provvedimenti indispensabili alla difesa del paese, sicuro che la Nazione e il Parlamento applaudiranno alla sua condotta.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* dicesi in grado di smentire tutte le notizie allarmanti scritte o telegrafate a giornali veneti e piemontesi, circa ordini riservati impartiti dal ministro della guerra ai distretti militari per un esperimento di mobilitazione dell'esercito. Nè maggior fondamento hanno le voci di grandi provviste di cereali e oggetti d'equipaggio che hanno messo un poco a rumore i nostri circoli parlamentari, e accresciuti i malumori di un certo gruppo di deputati piemontesi contro l'onorevole Bonelli.

— Si assicura che il ministero non è affatto disposto a chiedere alla Camera un altro mese di esercizio provvisorio, come s'era potuto sospettare, e che se la discussione dei bilanci andrà alle lunghe, farà fare da qualche deputato ministeriale la proposta di tenere due sedute al giorno, e poserà su di essa la questione di fiducia.

— Dal ministero dell'interno furono dirette nuove vivissime raccomandazioni ai prefetti per una più attiva ed efficace sorveglianza sui tenutari del lotto clandestino. In certe provincie il lotto clandestino ha prese tali proporzioni, che se ne risentono persino gli effetti negli scemati proventi delle ricevitorie del lotto.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Non si confer-

mano le voci di nuove nomine senatoriali in occasione dell'anniversario del Re; l'annunzio ufficioso fu sparso e si ripete per lusingare i molti rimasti fuori dell'ultima infornata, malgrado le promesse fatte. Fu notata la pubblicazione nel *Diritto* dei brindisi fatti da Cairoli e da Keudelll al banchetto dell'ambasciata germanica per festeggiare il compiuto traforo del Gottardo. Fece una favorevole impressione la uniformità dei sentimenti di pace espressi in quei brindisi.

Si assicura che i due brindisi furono combinati in precedenza appunto per suscitare questa impressione.

Menabrea è partito, ma non ritorna direttamente a Londra; egli passerà qualche giorno a Chambery. Non è impossibile che faccia una nuova gita a Roma.

Il Ministero, nell'ultimo Consiglio, discusse sopra il voto della Commissione finanziaria che rimandò la discussione del macinato a dopo quella del bilancio dell'entrata; sebbene il Gabinetto riconoscesse che quello fu un colpo portato al proprio programma, decise di accettare pur constatando la impossibilità di resistervi.

Il ministro Magliani ha respinto la proposta della Regia di considerare e riconoscere gli impiegati dei tabacchi come funzionarj dello Stato.

Il *Diritto* in un comunicato officioso, spiega ed attenua le notizie sulla filossera in Sicilia, esagerate dalla *Riforma*.

Austria. Il movimento di truppe nel Trentino — dice il *Fremdenblatt* — continua. Di questi giorni anche Cortina d'Ampezzo, che dal 1866 non aveva più avuto presidio militare, ricevette una guarnigione. Il 15 battaglione di cacciatori è stato mandato colà. Secondo l'officioso *Pester Lloyd* — come ci ha segnalato il nostro corrispondente telegrafico — tale misura è stata determinata dal fatto che da parte dell'Italia venne mandato un forte presidio di compagnie alpine a Pieve di Cadore, luogo di confine. Siccome anche al Tagliamento superiore vennero poste guarnigioni italiane, da parte austriaca furono ritenute necessarie misure di precauzione nel territorio di Toblach.

Francia. Si ha da Parigi 7. La risoluzione del governo di far tradurre ai confini Hartmann fu eseguita all'improvviso, onde non dar tempo all'ambasciatore russo di presentare reclami.

Hartmann, accompagnato da guardie, partì ieri alle tre per Dieppe, ove si imbarcò la notte scorsa per Newhaven. Lo si munì di denaro.

Prima di partire, Hartmann scrisse una lettera in cui smentisce con indignazione i fatti adotti da Engelhard in sua difesa.

Il motivo con cui il Governo spiega la sua risoluzione si è che l'ambasciatore russo non fornì prove sufficienti della colpabilità nè dell'identità dell'arrestato. Ma si crede che abbia esercitato una grande influenza sul signor Grèvy e sui suoi ministri la rapidità dell'esecuzione di Madletzki.

Corre voce nuovamente che il prefetto di polizia Andrieux abbia date le dimissioni in conseguenza dell'impopolarità che si è attirata pel gran zelo dimostrato nell'arresto di Hartmann.

Russia. Notizie particolari da Pietroburgo annunziano che in seguito all'attentato contro il generale dittatore Loris Melikoff, i terrori dello Czar si sono raddoppiati. Chi avvicina lo Czar dice che è completamente incanutito. Parecchie squadre di militari lavorano a operare scavi da tutte le parti attorno al Palazzo d'inverno per iscoprire altri canali per mine che si crede esistano ancora.

— I nuovi regolamenti di polizia a Pietroburgo sono rigorosissimi. La sera dopo le sei tutte le case debbono esser chiuse, per riaprirsi alle sei della mattina dopo. A mezzanotte devono essere spenti i lumi e il *dvornik* o portiere ha il diritto, se li vede accesi oltre quell'ora di entrar in casa ed accertarsi di quello che fanno gl'inquilini. Chi va a fare una visita dopo le sei di sera è fermato dallo *dvornik*, che gli domanda da chi va, e qual'è il suo nome e la sua professione. Inoltre chi abita una casa deve tener informato il *dvornik* su tutte le persone che riceve. I regolamenti per le camere ammobigliate e le locande sono ancora più severi.

— Le notizie che giungono dalla Russia fanno credere che lo scompiglio è giunto al colmo nell'impero degli czari e che la stessa dittatura del conte Loris-Melikoff non riescirà ormai a salvare l'edificio crollante del dispotismo. Se il movimento rivoluzionario si limitasse ai soli attentati di Mosca e Pietroburgo, si potrebbe ritenere che la polizia o presto o tardi riuscirebbe a soffocarlo; ma pare invece che nelle provincie la rivoluzione si prepari su larga scala fra le popolazioni.

Il *Tagblatt* viennese si fa scrivere da Kiew in data del 2 quanto segue: «All'oculatezza di questo capo della polizia, barone Hübbenet, è riuscito di scoprire le file d'una vasta cospirazione diramata in tutta la piccola Russia. In seguito a ciò vennero fatti numerosi arresti a Kiew, Krementsciug, Poltava, Cernigow, e Charkoff; a Kiew solamente furono imprigionate circa 200 persone. Il locale centrale della cospirazione era una cantina. La congiura aveva per iscopo di provocare una insurrezione, il giorno successivo alla festa giubileare dello czar, fra le classi più numerose della popolazione. I cospiratori avevano i loro comitati nelle città mentovate e numerosi agenti sparsi nella campagna.

I capi della congiura sono per la maggior parte militari: il figlio del prete Bohoslavski, sottufficiale del 46 reggimento d'infanteria di riserva; un polacco, volontario d'un anno; un altro giovane polacco, studente dell'università di Kiew, e molt'altri.

Coi cospiratori caddero in mano della polizia numerosi piani, libri e proclami rivoluzionari, trentasette casse con fucili a retrocarica di nuovo sistema americano, con *revolvers*, pugnali e munizioni, nonchè due piccole casse ripiene di dinamite e nitroglicerina ed altre materie esplodenti. Anche molte corrispondenze furono confiscate. Mediante la scoperta di questa congiura venne forse impedita una spaventevole catastrofe che minacciava la Russia, perocchè l'elemento, cosidetto *piccolo russo*, è il più inclinato al movimento rivoluzionario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 19) contiene:

(Cont. e fine)

218. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Venier Nicolò morto in Gradisca di Sedegliano nel 19 ottobre 1879 venne accettata col beneficio dell'inventario dai suoi figli G. B. Venier, maggiore, e dagli altri minori in tutela del primo.

219. *Estratto di bando.* Ad istanza di Podrecca Carlo di Cividale e in confronto dei conjugi Lavaroni di Manzano, avrà luogo, davanti il Tribunale di Udine, nel 9 aprile p. v. l'incanto per la vendita, al miglior offerente, di beni stabili siti in Soleschiano e in Manzano.

220. *Avviso d'asta.* Il 30 marzo corr. si procederà, presso l'Intendenza di Finanza in Udine, al pubblico incanto per l'aggiudicazione, a favore del miglior offerente, di terreni e case demaniali annessi al fabbricato di residenza della Intendenza stessa.

221. *Sunto di precetto.* A richiesta dell'Ospitale di Pordenone, l'usciere Negro ha notificato a Fiorit Veneranda di dimora ignota copia della Convenzione Giudiziale 27 gennaio 1867, ed ha fatto alla stessa precetto come nel sunto.

222. *Avviso.* Il R. Prefetto avvisa che, con diploma rilasciato dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il sig. Ermanno Simonetti di Girolamo, di Gemona.

223. *Accettazione di eredità.* L'eredità di G. B. Puschiasis decesso nel 10 decembre 1879 in Rigolato, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova per conto dei minori suoi figli.

224. *Convocazione di creditori.* I creditori verso il fallimento di Domenico Zanier sono convocati presso il Tribunale di Pordenone il giorno 25 corr.

225. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Gemona fa noto che il 22 aprile p. v. presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

226. *Convocazione di creditori.* I creditori verso il fallimento di Guglielmo Liva sono convocati presso il Tribunale di Tolmezzo il giorno 5 aprile p. v.

227. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione promossa da Cella Elena vedova Tessitori di Udine contro Marcon Andrea di Moggio e Consorti, i beni esecutati sono stati provvisoriamente deliberati con sentenza 4 corr. del Tribunale di Tolmezzo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera, scade presso il detto Tribunale il 19 corrente.

Emigrazione friulana. Dalla cronaca dell'emigrazione friulana relativamente al mese di gennaio ultimo passato, pubblicata nel n. 10 del Bullettino dell'Associazione agrario friulana, risulta che nel detto mese partirono per l'America meridionale dal Distretto di Pordenone 82 persone, 43 dai Distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine, 21 dal Distretto di Gemona, 14 da quello di Tolmezzo, 13 da quello di Spilimbergo e 11 da quello di Cividale.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 10) dell'8 corr. contiene: Un'avviso di convocazione pel 11 corrente della Commissione ampelografica provinciale — Escursioni agrarie primaverili — Avvelenamenti mercuriali nei bovini: istruzione popolare (*G. B. dott. Romano*) — Ancora sulle risaie di Fraforeano (*Un socio*) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) Note agrarie ed economiche.

Istituto Filodrammatico udinese. Si rendono avvertiti i signori soci che venerdì 12 corr. ore 8. pom. precise, avrà luogo nelle sale superiori del Teatro Minerva uno straordinario trattenimento svariato secondo il programma che sarà recapitato ad ogni singolo socio.

La Rappresentanza.

Le spedizioni di merci. Nell'intento di prevenire reclami e contestazioni verificatesi non di rado per inesatte o incomplete informazioni pubblicatesi intorno a divieti d'importazione, di esportazione e di transito di merci, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, crede suo obbligo far noto che, non avendo essa mezzi per accertare l'esistenza, l'estensione e la durata di consimili divieti, intende declinare, siccome fin d'ora declina, ogni responsabilità per quelle merci che, in causa appunto di qualche divieto o di circostanze ad essa estranee, fossero trattenute alla Stazione di confine, ovvero anche in altra interna.

Spetta quindi unicamente agli speditori di procurarsi, prima di consegnare una data merce, le opportune informazioni sulla possibilità o meno di importare e di esportare la merce stessa, non solo da o per l'estero, ma anche da o per le varie provincie del Regno.

Tuttavia sarà cura dell'Amministrazione di aiutare gli speditori colla pubblicazione di quelle disposizioni che le saranno comunicate dalle Autorità o dalle altre ferrovie, senza però assumere con ciò alcuna responsabilità nei casi in cui le merci venissero come sopra trattenute.

Teatro Minerva. Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà il dramma in 1 prologo e 3 atti: *Speroni d'oro*, di L. Marenco, nuovo per queste scene. Indi la farsa *La tombola*.

Domani, mercoledì, replica a richiesta dell'applaudita Commedia dell'immortale C. Goldoni, *Pamela*. Indi la brillantissima farsa: *Una Tigre del Bengala*.

Giovedì 11 corr. per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato Dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra*, (nuovissimo) di A. Gentilli; *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, Proverbio in un atto del marchese Fassati; indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo, *La scommessa d'un brillante*.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Gabriella*, Commedia in 4 atti del Senatore G. Pepoli.

Tiberio, Dramma storico di E. Castellazzo.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 9 corr., alle ore 8 1/2, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia, Mayerber — 2. Mazurka, Strauss — 3. Terzetto nell'op. «Roberto il Diavolo» Mayerber, riduzione Arnhold — 4. Waltzer «Cagliostro» Strauss — 5. Sinfonia nell'op. «Fausta» Donizetti, riduzione Levi — 6. Variazioni per flauto sopra motivi nell'op. «La Sonnambula» Bellini, riduzione Florit — 7. Assolo e Terzetto nell'op. «I Lombardi» Verdi riduz. Parodi — 8. Polka, Faust — 9. Duetto nell'op. «Guarany» Gomez, riduz. Parodi — 10. Galopp, Strauss.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 1 al 6 corr., vedi quarta pagina.

Atto di ringraziamento. Una parola di ringraziamento a tutti quelli che vollero porgere un ultimo tributo di affetto alla nostra povera sorella, e specialmente a nostro nipote Francesco cav. Rizzani, che fece accogliere nel proprio tumulo la salma della defunta.

Giuseppe e Luigi Borghi.

FATTI VARII

Notizie finanziarie. Per tenere meglio in evidenza le cauzioni dei contabili e vigilare all'esatto adempimento dell'obbligo della cauzione, il Ministero ha diramato istruzioni e moduli a tutte le Intendenze di finanza le quali dovranno nei nuovi trascrivere tutte le partite dei vecchi registri oggi adoperati.

Guardie doganali. L'on. ministro delle finanze in una sua recente circolare ha stabilito che la disposizione emanata nel 1878, e in virtù della quale le Intendenze di finanza approvano le spese per riparazioni alle armi delle guardie doganali fino a L. 3, sia estesa anche al caso che le dette riparazioni debbano stare a carico delle guardie e anticiparsi col fondo di massa.

Graduatoria del personale giudiziario. Il Ministro di grazia e giustizia ha comunicata ai presidenti delle Corti di appello e dei tribunali la graduatoria del personale giudiziario al 1 gennaio 1880, con invito di darne comunicazione agli interessati, che desiderassero prenderne cognizione.

Gli scioperi. Il ministro dell'interno sta esaminando le relazioni della Commissione degli scioperi, nelle quali, come è noto, si propone di abolire il reato di sciopero, e si prendono provvedimenti sui tribunali dei probiviri. Nell'atto che si abolisce il reato dello sciopero, si propongono diversi provvedimenti idonei a far rispettare pienamente e assolutamente la libertà di lavoro.

La Direzione Generale delle Gabelle ha revocata, quanto ai cascami da esportare, la prescrizione dell'imballaggio con doppio involto e doppio piombo ed ha pure abbandonata la prescrizione del doppio involto per l'imballaggio dei cascami pettinati. Invece per questi si è mantenuto l'obbligo che non siano sdoganati alle dogane interne per la esportazione se non quando muniti di speciale imballaggio con corde e piombi.

Seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei signori bachicultori sul seguente articolo, tolto dal riputato giornale *Il Villaggio* di Milano:

Il rallentamento delle ricerche del seme-bachi che in quest'anno si verifica dippiù degli altri anni è causato, non per mancanza di bisogno, ma bensì per la quantità d'imbroglioni, che girano nei paesi da porta in porta offrendo cartoni e seme a tutte le condizioni senza avere la merce da consegnare, dimodochè risulta che i coltivatori credendo di essersi così provvisti della loro partita di sementi, non ne fanno più oltre ricerca alcuna. Gli imbroglioni poi dopo aver carpito qualche lira di anticipazione ai coltivatori, si rivolgono alle Case importatrici, mostrando delle note dalle quali risulterebbe aver essi collocato delle centinaia o delle migliaia di cartoni; e da qui il resto dell'imbroglio se riescono nell'intento.

Quest'anno crediamo che nessuno vorrà affidare, a questa sorta di speculatori, nè cartoni nè semente, perchè in fine dei conti il commerciante non arriva mai a pigliar un soldo. Il risultato poi di questi contratti fatti da coltivatori imprudenti è che al momento di mettere il seme all'incubazione, o non l'anno, o se l'anno è roba mal conservata, che difficilmente dà raccolto, e di cui il coltivatore perde foglia e fatiche per essersi affidato agli spacciatori sconosciuti e disonesti, anzichè dirigersi a Case già conosciute.

Un formidabile incendio (dice un dispaccio da Parigi, 8) distrusse interamente i magazzini delle messagerie nazionali, che occupano una superficie di sei mila metri quadrati. I danni ascendono a due milioni di lire. Nessuna vittima.

Pietrificato vivo. Il *Courrier des Etas Unis* ha da Cleveland, Ohio: «Il caso più straordinario di pietrificazione della pelle è stato oggi argomento di una clinica medica nella nostra città. Questo caso è quello d'un fanciullo qui condotto da Filadelfia, il quale è positivamente in via di pietrificazione. La sua carne è fredda e quasi altrettanto dura del marmo, e sebbene questo disgraziato bambino, che ha quasi tre anni, sia ancora in vita, non può muovere che le labbra e le palpebre. Egli dorme con gli occhi aperti, e in questa condizione è uno strazio a vederlo. Sei mesi fa la sua salute era eccellente. La malattia che ha attaccato i tessuti fra carne e pelle, è probabilmente il risultato di un pervertimento di nutrizione. E' il primo caso conosciuto d'una pietrificazione che prende il corpo intero. La morte non può tardare molto, giacchè il bambino trasformasi rapidamente in pietra». Purchè non sia un'americanata!

CORRIERE DEL MATTINO

Tutte le notizie che si ricevono da Pietroburgo dipingono a colori assai foschi le condizioni di quella città. Ciò che aggrava la situazione è l'irritazione vivissima che si manifesta fra le basse classi della popolazione, specialmente verso gli studenti, che vengono considerati quali autori principali della cospirazione nichilista, di causa funesti effetti per le condizioni economiche del popolo. Non potrebbe destare meraviglia, che l'Europa un giorno o l'altro ricevesse l'annunzio di atroci fatti e di sfoghi sanguinosi dell'ira popolare.

La «questione Hartmann» è finita col rifiuto del Governo francese d'estradare alla Russia il fuoruscito e coll'imbarco di questo per l'Inghilterra. L'*Agence Havas* crede opportuno di far sapere che la decisione del consiglio dei ministri in questo affare fu presa a unanimità e non vi fu alcuna varietà d'opinione sul contegno a tenersi. Il ministro degli esteri, essa soggiunge, non aveva da fare ad Orloff alcuna dichiarazione sull'imbarazzo del ministero, a cui accennò qualche giornale, imbarazzo che non esistette mai, mentre tutto seguì nel modo più corretto fra il Governo francese e l'ambasciatore Orloff.

Ieri il Senato francese deve aver deliberato sul famoso articolo 7 del progetto Ferry; ma il telegrafo ancora non ce ne ha portato notizia. Invece i dispacci ci annunziano che nel dipartimento della Dordogna furono eletti a senatori, con piccola maggioranza sui candidati repubblicani, i bonapartisti Fourtou e Boszedon. Si dice che tale risultato era previsto. Questo però non toglie nulla del suo significato alla dimostrazione bonapartista di quel dipartimento.

Mentre i giornali officiosi austriaci inneggiano al progettato matrimonio del principe ereditario Rodolfo con la principessa Stefania figlia del Re dei belgi, le tendenze particolariste dei varii popoli dell'impero s'accentuano sempre più. Se n'ebbe una nuova prova anche nei funerali del deputato Sladkowski, celebratisi ier l'altro a Praga e che riuscirono, per la loro imponenza, una vera dimostrazione nazionale, anche se, in omaggio ai meriti del defunto, gli stessi deputati tedeschi della Boemia deposero sul feretro una corona.

— Roma 8. Ieri nel pomeriggio, chiamato dal ministro Acton, giunse in Roma il tenente di vascello Di Gaetano ch'era presente allo scoppio sul *Duilio*. Egli confermò tutte le circostanze già note, assicurando che i danni, per miracolo, sono lievi. I feriti stanno tutti meglio.

Il vice-ammiraglio Saint-Bon, partito subito per la Spezia, telegrafò al Ministro notizie rassicuranti. Il *Duilio* continua le sue prove con esito eccellente; le avarie si possono riparare con facilità e sollecitudine. Anche nelle condizioni attuali la nave potrebbe schierarsi in battaglia.

Si torna a parlare di screzi profondi nel ministero per l'idea di convocare la Sinistra in adunanza plenaria. De Pretis si oppone tenacemente e finora vittoriosamente.

Zanardelli ebbe lunghe conferenze con Cairoli. Gli amici di Zanardelli assicurano che egli viepiù disgustato per le condizioni intime del Ministero, inclini ad evitare di assistere alle lotte parlamentari, ripartendo prossimamente.

Nella udienza di ieri il Re firmò la nomina di un numero straordinario di Sindaci. Con altri decreti, che saranno firmati entro il mese, si completerà l'opera, che è inspirata quasi esclusivamente da criteri elettorali. (*Pungolo*)

— Roma 8. Sono cresciute nel ministero le apprensioni pel 10 marzo, in cui deve aver luogo a Genova la commemorazione della morte di Mazzini.

Ebbero luogo numerose promozioni di categoria con relativo aumento nel personale delle Corti d'Appello, nei presidenti, procuratori e giudici di Tribunale. (*Secolo*).

— Roma 7. Si annunciano trentadue movimenti nel personale giudiziario, dei quali otto riguardanti la magistratura del Veneto.

L'*Italie* smentisce che il Governo abbia intenzione di stabilire un campo di osservazione a Pordenone.

L'onorevole Miceli ha stabilito di fondare un corso magistrale presso la scuola di enologia di Conegliano.

Il *Diritto* rilevando le notizie date dallo *Standard* sulle alleanze dell'Italia contro le altre potenze, le smentisce formalmente.

Finora alla Consulta non è giunta alcuna conferma del nuovo attentato contro lo Czar, annunciato da alcuni giornali esteri. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. La *Nord Deutsche* dichiara che il preteso aneddoto relativo a Bismarck, allorchè soggiornò a Pietroburgo, pubblicato dalla *Rivista Tedesca*, e alle osservazioni malevoli che Bismarck avrebbe fatte, è affatto infondato.

Parigi 7. Fourtou e Bonedon, bonapartisti, furono eletti senatori della Dordogna in luogo di Magne e Dupont, defunti. Una lettera di Paolo Cassagnac annunzia che interpellerà il ministro dell'interno sulla condotta del Prefetto del Gers, durante il periodo elettorale.

Parigi 8. È smentita la notizia della pretesa visita e delle minaccie dei nichilisti all'avvocato generale Murawieff.

Parigi 8. Orloff accolse tranquillamente il rifiuto della estradizione di Hartmann.

Sembra molto dubbia la sorte del 7 articolo della legge Ferry nel Senato.

Londra 7. Il segretario di Stato Bourke, ricevendo una deputazione della Camera di commercio di Machester, dichiarò che il nuovo trattato commerciale colla Francia riescirà su parecchi dazi peggiore del vigente. Soggiunse che da parte del governo vengono continuate attive pratiche per evitare possibilmente tale peggioramento.

Costantinopoli 7. Il nuovo ambasciatore russo de Novikoff, è qui atteso pel 18 corr.

Pietroburgo 7. Il *Messaggiere Ufficiale* pubblica uno scritto autografo dello czar, col quale ringrazia il granduca Costantino dei servigi resi alla flotta. Melikoff invitò l'amministrazione municipale di Pietroburgo ad eleggere quattro suoi deputati, per assistere alle sedute della commissione centrale esecutiva.

Londra 8. L'Imperatrice d'Austria è partita ier sera da Dublino col piroscafo *Holypeed* e arriverà qui oggi per trattenersi alcuni giorni.

Vienna 8. Tutti i giornali esprimono la loro gioia per gli sponsali del Principe Ereditario Rodolfo e dicono che i popoli dell'Austria-Ungheria troveranno nelle virtù pubbliche e private della famiglia reale del Belgio una guarentigia sicura di un felice avvenire per la patria. La notizia degli sponsali data dal ministro ungherese Tisza al club liberale fu accolta da entusiastici *eljen*.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera dei deputati). Seduta ant. Si riprende la discussione della legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri, e si approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che i ministri della guerra e dell'interno, tenuto conto delle condizioni finanziarie dello Stato, affretteranno l'attuazione della milizia comunale, ordinata dalla legge 30 giugno 1876 ».

Si comincia poi la discussione degli articoli. Compans osserva che le richieste di entrare o di rimanere nel Corpo sono scarse, perchè lo stipendio dei carabinieri è al minimo. Fa inoltre raccomandazione al Ministero che respinga i permessi di aprire bettole, con che si renderà meno necessario l'aumentare il numero dei carabinieri, e disponga che le Provincie, anzichè sostenere le spese di casermaggio, paghino una corrisposta per ogni carabiniere in loro servizio. Domanda infine schiarimenti sopra alcune parole del ministro della guerra, relative all'urgenza delle spese militari.

Lanza, rilevando lo scopo della leggere essere il miglioramento delle condizioni dei carabinieri e di assicurarne il reclutamento, dimostra per quali ragioni gli sembra non contenere essa i mezzi adatti a raggiungerlo intieramente, trattando in ispecie dei vantaggi personali contenuti nella legge e della diminuzione della ferma cui si oppone.

Bonelli risponde che il giornalismo ha accusato il Ministero di procedere lentamente nei riordinamenti militari, perciò stimò farne parola alla Camera e prevenirla anzitutto ch'essi richiedono ingenti spese. Dà poi spiegazioni sulla ferma e sugli effetti della diminuzione.

Depretis risponde a Compans che i permessi delle bettole vengono dai Prefetti; e che la questione del casermaggio merita studi, che promette di fare. Quanto all'aumento della paga dei carabinieri potrà provvedervisi nel bilancio. Respinge i dubbi di Lanza circa gli effetti della legge perchè l'efficacia ne fu riconosciuta dal competente parere del Comitato dei Carabinieri.

Gorla domanda se il Governo intende modificare la legge di casermaggio, ponendo a carico delle Provincie parte delle spese occorrenti ai comandi e alle legioni territoriali. Serazzi contraddice, e a lui associasi Depretis. Ricotti propone di sopprimere l'articolo 1 come superfluo, perchè identico a quello della legge del 1873. Ripeterà la proposta per otto articoli. Laporta si oppone perchè l'articolo 1 comprende la tabella graduale, ove trova modificato l'organico degli ufficiali. Ricotti insiste e con Spaventa propone la modificazione dell'articolo, che vien contraddetta da Depretis, La Porta e Salaris, ed è respinta.

Indi domandatosi da Morana se votandosi l'articolo rimanga impregiudicata la questione del Comitato dal punto di vista dell'organizzazione della pubblica sicurezza, e dell'esercito e della finanza, ed affermatosi ciò dal relatore, si approva l'articolo 1 determinante la composizione del Corpo e la tabella dei quadri organici.

L'articolo 2, che dà facoltà ai ministri della guerra e dell'interno di determinare la suddivisione delle legioni territoriali, le destinazioni degli ufficiali e la istituzione dei depositi di allievi, si approva dopo raccomandazioni di Cavalletto, affinchè i depositi degli allievi non sieno troppo suddivisi a danno della loro istruzione, e dopo le assicurazioni di Bonelli e Depretis che si collocheranno solo in città principali, come anche richiede il servizio. Il seguito della discussione è rinviato a mercoledì.

Roma 8. Nella seduta pomeridiana della Camera, Nicotera interrogò il ministro della marina sullo scoppio d'un cannone del *Duilio*. Il ministro disse che finora la causa dello scoppio non è accertata. Indi l'on. S. Morelli svolse il il progetto di sua iniziativa sul divorzio. Il ministro Villa dichiarò di accettarlo come un eccitamento a studiare la questione e la Camera deliberò la presa in considerazione del progetto stesso. L'on. Vollaro svolse poi la sua interrogazione circa varie domande di autorizzazione a procedere contro alcuni membri del Parlamento ex-amministratori di istituti di credito ora in stato di fallimento. Dopo la presentazione di varie proposte, si riprese la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici alla Tabella B.

Vienna 8. La Camera dei Signori tiene domani una seduta straordinaria per deliberare sull'invio di una deputazione che presenti le felicitazioni della Camera in occasione degli sponsali del Principe Ereditario. I capi dei club della Camera dei deputati delibereranno domani, prima della seduta plenaria, sopra analogo passo. Il Borgomastro darà domani, al Consiglio municipale, relazione della giuliva commozione di tutte le classi della cittadinanza, e proporrà l'invio di una deputazione all'Imperatore.

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 8. Conduriotis presentò sabato alla Porta una Nota per annunziare e motivare la rottura delle trattative dirette nella questione dei confini.

Filippopoli 8. Aleko pascià e Streker partirono per Ermanli, per sedare il conflitto tra le popolazioni maomettane e bulgare ed impedire nuovi attriti. In ciò procederanno d'accordo con Reuff pascià, governatore di Adriapopoli. Uno scritto del Metropolita bulgaro smentisce l'esistenza della presunta pastorale, che invita i Bulgari a troncare le relazioni coi Greci.

Brusselles 8. Gli sponsali della principessa Stefania col Principe Ereditario Rodolfo furono proclamati ieri durante il *dejeuner* al castello di Laeken, al quale assistettero tutta la famiglia reale, il Principe Ereditario Rodolfo e il conte Chotek. Alla sera gran pranzo presso il conte di Fiandra, con intervento dei Fidanzati. Il conte portò un brindisi ad essi, e il Re all'Augusta Coppia Imperiale austriaca. Il principe ereditario Rodolfo ringraziò.

Bucarest 8. Campineanu fu nominato ministro delle finanze.

Washington 8. Lesseps ebbe sabato un colloquio con Hayes. Lesseps espose i vantaggi del Canale di Panama, e disse che non aveva alcuna idea di porlo sotto il controllo straniero. Il canale non recherebbe alcun pregiudizio agli Stati Uniti, e desiderava anzi che la maggior parte delle Azioni fosse collocata negli Stati Uniti, perchè ciò sarebbe la migliore garanzia contro l'influenza straniera. Hayes rispose che era lieto di udire che Lesseps non mirava a scopo politico in questa opera.

Napoli 8. Il vapore inglese *Oriente*, arrivato stanotte dalla Australia con 400 passeggieri, è ripartito subito per Londra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete *Torino 6 marzo.* La correntezza degli affari in questa ottava fu notevolmente spiegata nei lavorati, ma v'ha sempre un lungo dibattere per ottenere con istento una o due lire di rialzo per gli stessi titoli più richiesti dalla fabbrica. Il prezzo di lire 78 fu il più alto che siasi praticato in questi giorni per distinte greggie di Piemonte; le secondarie si sono trattate da 72 a 75. Per *fort ap-êt* classico in titolo tondo, come articolo divenuto di scarsissima produzione, si pagò prezzo eccezionale.

Cereali. *Trieste 6 marzo.* Frumenti fermi, Granoni fiacchi con deboli domande. Venduti quintali 2000 grano Marianopoli e quintali 4000 grano Taganrog di ch. 78 in monte a f. 14, 3 mesi ai molini, — quintali 600 granone Galatz a f. 8.35, — quintali 400 granone Valacchia a f. 8.45, il tutto dal bordo. Per la roba da granai si pretendono prezzi maggiori.

Petrolio. *Trieste 6 marzo.* Perdura la fiacca con poche commissioni.

Caffè. *Trieste 6 marzo.* Qualche dettaglio in Rio da f. 73 a 94.

Zuccheri. *Trieste 6 marzo.* Mercato più fermo tanto per la merce pronta come per quella a consegna. Centrifugato pronto da f. 32 a 32 1|2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.60 a 88.70; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90.75 90.85.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.50 a 136.80 Francia, 3, da 111.75 a 112.—; Londra; 3, da 27.98 a 28.05; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 237.25 a 237.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.42 a 22.44; Bancanote austriache da 227.50 a 238.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

BERLINO 8 marzo

Austriache 525.—; Lombarde 472.—; Mobiliare 150.— Rendita ital. 81.10.

PARIGI 8 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 82.60; id. 5 0|0, 116.27 — Italiano 5 0|0; 81.20; Az ferrovie lom.-venete 192. id. Romane 132.— Ferr. V. E. 267.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.24 1|2 id. Italia 10 3|4, Cons. Ingl. 98 1|16; Lotti 38 1|2.

TRIESTE 8 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 1|2	5.53 1|2
Da 20 franchi	"	9.42 1|2	9.43 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—. |—

LONDRA 6 marzo

Cons. Inglese 98 —|— a —.—; Rend. ital. 80 1|8 a —.— Spagn. 16 3|8 a —.— Rend. turca 10 5|8 a —.—

VIENNA 8 marzo

Mobiliare 295.80; Lombarde 186.—, Banca anglo-aust. 272.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.42 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46 85; id. su Londra 118.10; Rendita aust. nuova 71.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 9 — 3 pubb.

CONSORZIO ROJALE DI VENZONE
Avviso d'Asta.

Nel 15 marzo p. v. alle ore 9 di mattina si terrà in quest'Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del sottoscritto, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di riordino e riattamento del Rojale detto del Venzonassa.

Tale asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine, e giusta le norme del Capitolato d'asta, e verrà aperta sul prezzo indicato nell'appiedi tabella.

L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni otto a far tempo dalla data dell'avviso che verrà pubblicato dopo l'aggiudicazione;

Non verranno accettati aspiranti all'asta senza provata o conosciuta idoneità, e senza aver prima fatto il deposito appiedi indicato.

In tutti i giorni prima dell'asta potranno ispezionarsi presso l'ingegnere sig. Coletti dott. Severo di Gemona il Capitolato normale e gli atti tecnici dei lavori da farsi.

Indicazione dei lavori da farsi.

Costruzione di due briglie in pietra lavorata pel ristabilimento della presa dell'acqua, e ricostruzione a nuovo di una porzione del Canale rojale con riatti parziali al medesimo per un'estesa complessiva di metri 229.75.

Prezzo a base d'asta L. 10,346.13; Deposito L. 1,034.61; Minimo delle diminuzioni d'ogni offerta L. 10.

Venzone li 28 febbraio 1880.

IL PRESIDENTE
BELLINA

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 marzo 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	75	26	40	26	62
	Granoturco	..	..	..	..	17	05	16	35	16	70
	Segala	..	..	..	..	18	10	..	..	18	10
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	10	25	10	05	10	10
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	31	—	30	—	29	63	28	63	30	33
	Fagiuoli (di pianura	26	40	25	35	25	03	23	98	25	70
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	13	—	12	50	12	83
	Riso (I qualità	48	16	44	16	46	—	42	—	..	..
	Riso (II qualità	38	16	34	16	36	—	32	—	..	..
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..
	Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—	..	..
	Aceto	37	50	30	—	30	—	22	50	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	178	50	154	—	171	30	146	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	126	—	118	50	118	80	111	30	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	..	..
	Fieno	7	20	6	—	6	50	5	30	..	..
	Paglia	6	—	5	10	5	70	4	80	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	25	2	19	1	99	..	..
	Legna (id. dolce	1	90	..	..	1	64	..	..	..	..
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	76	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	66	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65	..	..
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..
	Lardo (fresco senza sale	1	60	..	..	1	38	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	25	2	10	2	03	1	88	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	60	..	52	..	58	..	50	..	..
	id. di granoturco	..	30	..	26	..	29	..	25	..	..
	Pane (I qualità	..	68	..	56	..	66	..	54	..	..
	Pane (II id.	..	56	..	46	..	54	..	44	..	..
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..
	Paste (II id.	..	60	..	..	..	58	..	..	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	24	..	20	..	..
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	..	..	..	..
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	45	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	85	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	84	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio L.	C.	II° taglio L.	C.	III° taglio L.	C.
I[a] Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II[a] id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

	L.	C.
Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.